

Seconda parte

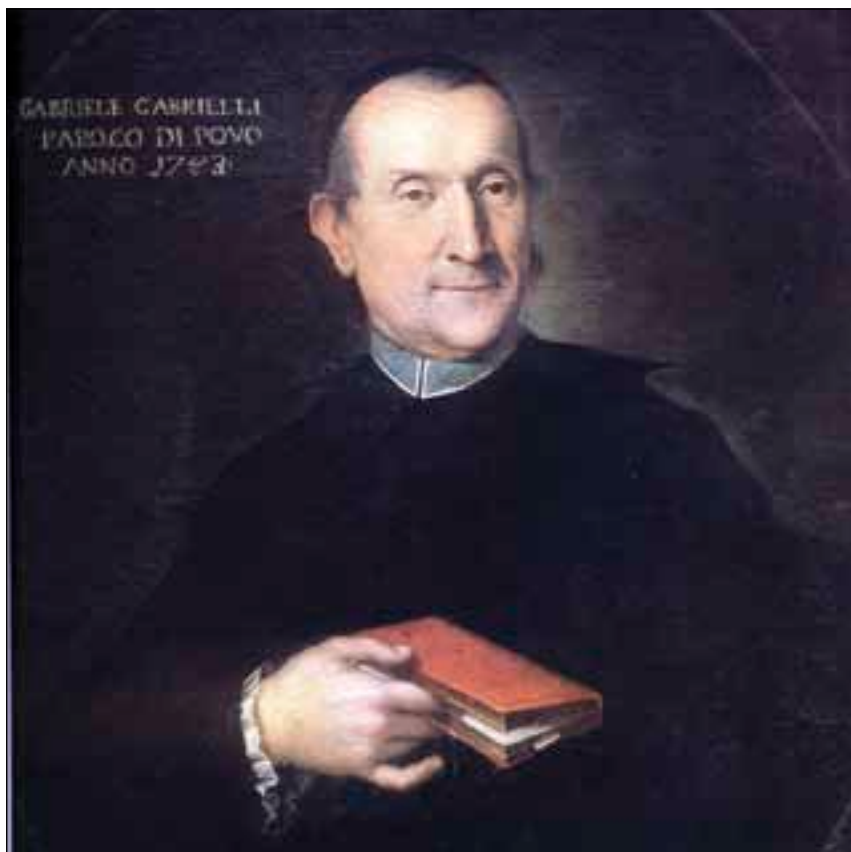
Pievani e parroci della chiesa dei Santi Pietro e Andrea

La religiosità nei secoli passati era visuta e manifestata in maniera molto diversa da quanto avviene oggi. I nostri avi davano grande importanza alle celebrazioni “corali”, alle novene, ai tridui e alle processioni. Dall'altra parte numerose erano le persone - sia maschi sia femmine - che si consacravano alla vita religiosa. Ogni più sparuta comunità disponeva di almeno un sacerdote, quasi sempre affiancato da uno o più coadiutori. La limitazione del numero dei preti sul territorio dipendeva soltanto dalla situazione economica delle rispettive parrocchie.

I curatori d'anime campavano economicamente attingendo ad una “congrua”, che stabiliva l'ammontare minimo del reddito spettante ad ogni Parroco o suo coadiutore. Secondo le disposizioni del diritto canonico ad ogni ufficio ecclesiastico doveva corrispondere un reddito stabile, che derivava da entrate che potevano essere i prodotti della terra oppure rendite, o questue o ancora onorari. Se il reddito stabilito dalla congrua non era sufficiente, in linea di diritto interveniva lo Stato. Ma nella realtà la quota maggiore della congrua era di solito a carico dei rispettivi Comuni.

Presso ogni comunità ecclesiale era incardinato un “Beneficio parrocchiale”. Era il complesso di beni - costituito da case, terreni, capitali, interessi - che doveva garantire la copertura delle spese inerenti al culto e buona parte di quelle derivanti da manutenzioni o rifacimenti dell'edificio religioso. Il “Beneficio” costituiva inoltre il “fondo poveri” a disposizione della parrocchia e garantiva un'indipendenza economica - che talora si riduceva a pura sopravvivenza - al parroco ed ai suoi collaboratori. I curatori d'anime non si occupavano in maniera diretta del “Beneficio parrocchiale” poiché tale compito veniva affidato ad un amministratore nominato dalla Curia vescovile.

A Povo il “Beneficio” si era costituito e consolidato attraverso i secoli, tramite lasciti e fondazioni e nella seconda metà dell'Ottocento per molti anni quest'incarico fu ricoperto dal sagrestano Domenico Pontalti. A quel tempo il nostro Comune versava annualmente al parroco pro tempore una congrua di 235 fiorini, cifra ritenuta insufficiente per le necessità della parrocchia e del parroco, se



Ritratto di Gabriele Antonio Gabrielli, parroco di Povo dal 1776 al 1783, olio su tela opera di Giovan Battista Lampi, Museo Diocesano Tridentino.

Giovan Battista Lampi nacque a Romeno in Val di Non il 31 dicembre 1751 ed imparò i primi rudimenti dell'arte pittorica dal padre pusterese Matthias Lamp. Si dedicò inizialmente alla pittura sacra, realizzando pale d'altare per alcune chiese del Trentino. La sua vocazione più autentica fu, tuttavia, il ritratto, genere in cui egli divenne fin dagli anni giovanili uno specialista. Nel 1780 fu a Innsbruck ed in seguito a Vienna, dove realizzò ritratti per i membri della famiglia imperiale. Dopo un breve soggiorno a Varsavia, fra il 1792 e il 1797 si stabilì a San Pietroburgo, divenendo uno dei protagonisti della fioritura artistica che caratterizzò l'ultimo periodo del regno della grande Caterina II. Nel 1797 ritornò definitivamente a Vienna, dove ricevette dall'imperatore Francesco I il titolo onorifico di cavaliere. Morì nella capitale imperiale l'11 febbraio 1830.

questi non possedeva del suo. Per questo motivo il Comune solitamente stanziava un assegno “ad personam” per il proprio parroco, assegno il cui importo variava da caso a caso.

Tra le carte dell’archivio parrocchiale, don Tomaso aveva trovato i documenti che attestavano il diritto al mantenimento a carico dello Stato di due Cooperatori parrocchiali. Per difendere questo diritto egli volle andare sino in fondo, e intentò causa al Governo di Vienna. Impiegò dieci anni, ma alla fine il Tribunale gli diede ragione e così don Dellafor poteva scrivere nelle sue memorie: *“Fu una lotta aspra, lunga e faticosa, ma con essa fu rivendicato un antico diritto della Parrocchia, lasciato decadere fin dal 1848, il Comune fu sollevato da ogni contributo per il clero e fu migliorato di molto il Beneficio parrocchiale. Se ne ricordino i miei successori e preghino per chi ha tanto combattuto e lavorato perché anch’essi abbiano il diritto al secondo Cooperatore...”*. Come sono cambiati i tempi, oggi che è impossibile avere un parroco per ogni parrocchia!

Dai volumi che fanno parte della “Fondazione Biblioteca San Bernardino” di Trento, pubblicati dal francescano Padre Remo Stenico in “Sacerdoti della Diocesi di Trento dalla sua esistenza fino all’anno 2000” abbiamo ricavato l’elenco dei pievani e parroci che operarono a Povo a partire dal 1131. Se per i primi quattro secoli tale elenco è comprensibilmente parziale, dal 1603 in poi abbiamo la sequenza cronologica completa dei 23 preti che da allora ad oggi furono parroci a Povo. Per quanto può valere il dato statistico, la permanenza media di ciascun parroco nel suo ufficio risulta essere di 18 anni. Accanto ai sacerdoti ai quali fu affidata la parrocchia dei Santi Pietro e Andrea dal Novecento ad oggi è riportata la foto ed una breve biografia.



“La voce di Povo” a partire dal 1955 è stata per diversi anni il foglio d’informazione parrocchiale. La grafica del frontespizio riproduce tre inconfondibili simboli del sobborgo: la chiesa parrocchiale, il Doss di Sant’Agata e lo stemma comunale col leone rampante.

La canonica ristrutturata.





I parroci a Povo

1131 c.a.	è menzionato il prete Paolo De Ada
1197	Ottono di Povo
1277	Giacomo, chiamato "Plebanus de Pao". In questa sua qualità è menzionato pure nell'anno 1288
dal 1303 al 1321	Gislimberto da Campo
nel 1322	è Plebanus il sacerdote Nicolò di Lussemburgo; suo vicario è un certo Vittore
nel 1325	Giacomo
dal 1334 all'1338	Odorico de Campo
dal 1339 al 1370	parroci ignoti
dal 1371 c.a.	Canonico Giovanni de Bobobingen
il 6 luglio 1376	venne investito del beneficio parrocchiale il canonico Nicolò de Roccabruna da Trento, che lo conservò lungo tempo mettendovi in sua vece dei Vicari. Tra questi sono noti: Nicolò da Verona, Vescovo titolare di Messinen e coadiutore del Vescovo di Trento. Antonio de Buolla della diocesi di Vercelli. Guidotto de Parma
nel 1395	Giovanni da Bologna
nel 1414	Nicolò da Venezia
nel 1418	dottor Ulrico de Isnina
nel 1430	Giovanni...
nel 1464	rinuncia alla parrocchia di Povo certo Eyphon de Truchsess
nel 1464	è parroco Giovanni Horn
nel luglio del 1481	menzionato Giovanni Verber
nel 1497	Giacomo, della diocesi di Bressanone
nel 1506	Martino de Sresello
nel 1511	Michele Jorba, vescovo coadiutore del Vescovo di Trento Giorgio di Neudeck
nel 1514	Giovanni Rayer
nel 1534	certo Donato plehanus, fino al 1544. Dopo pochi anni appare Antonio de Pressis
dal 1603 al 1631	Antonio Mazurchi
dal 1631 al 1658	Lodovico Boschetti
dal 1658 al 1684	Giovanni Basilica
dal 1684 al 1723	Domenico Prener
dal 1723 al 1724	Giorgio Chiusole
dal 1724 al 1767	Giacomo Antonio Furlani
dal 1767 al 1776	Giovanni Pietro Fachini da Albiano
dal 1776 al 1783	Gabriele Gabrieli
dal 1783 al 1795	Francesco Antonio Sizzo
dal 1793 al 1835	Ricci Domenico di Castel Corona. Nato a Trento il 7 marzo del 1755 e morto a Povo il 22 agosto 1835 all'età di 80 anni. Era stato allievo del Collegio Germanico
dal 1836 al 1874	Dallapè Giovanni Battista. Nato a Cavedine il 26 luglio 1803 - ordinato sacerdote il 16 luglio 1826. Parroco a Povo dal 17 settembre 1836. È morto a Povo il 16 maggio 1874
dal 1874 al 1876	Zadra Lorenzo. Nato a Taio il 21 gennaio 1831. Ordinato sacerdote il 20 luglio 1856. Parroco a Povo dal 8 settembre 1874 al 25 ottobre del 1876, dove è morto a soli 45 anni
dal 1877 al 1884	Duchi Gaetano. Nato a Bono del Bleggio il 30 marzo 1834, è stato parroco a Povo il 9 maggio 1877 fino al 23 aprile 1884. In seguito è diventato arciprete di S. Maria Maggiore a Trento. È morto il 29 gennaio 1908
dal 1884 al 1896	Martinelli Giovanni. Nato a Centa il 17 ottobre 1839, è stato parroco a Povo dal 6 giugno 1884 fino alla morte avvenuta il 1 settembre 1896



Dellafor don Tomaso
Nato il 25 dicembre 1861 a Masi di Cavalese da Giacomo e Margherita Vinante; ordinato sacerdote il 29 giugno 1884; cooperatore a Ziano dal 23 febbraio 1885; cappellano a Molina di Fiemme dal 13 giugno 1887; parroco di Povo dal 3 dicembre 1896. È morto improvvisamente a Povo nella notte fra il 31 dicembre 1918 ed il 1 gennaio 1919.

Tamanini don Vigilio Giovanni
Nato a Vigolo Vattaro il 2 maggio 1878 da Domenico e Marianna Facchini; ordinato sacerdote il 14 dicembre 1902; cooperatore a Calavino dall'8 agosto 1903; curato a Padergnone dal 18 giugno 1905; ha preso possesso della parrocchia di Povo il 1 maggio 1919. È morto improvvisamente a Povo il 17 dicembre 1933.

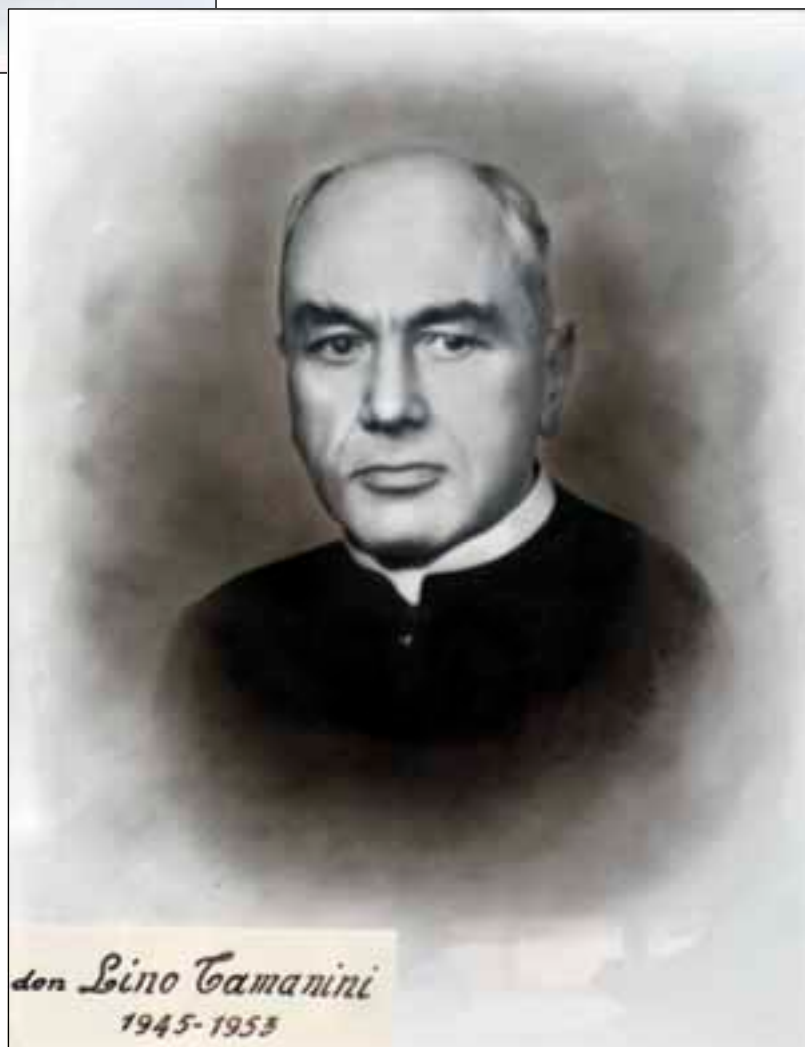




don Luigi Demattè
1934-1945.

Demattè don Luigi

Nato a Vigolo Vattaro il 28 settembre 1890 da Domenico e Domenica Bortolameotti; ordinato sacerdote il 25 marzo 1915; cooperatore a Lavarone dal 24 maggio 1915; cooperatore a Civezzano dal 1 ottobre 1915; cooperatore ad Aldeno dal 1 ottobre 1916; cooperatore a Calavino dal 1 febbraio 1918; cooperatore a Mori dal 1 agosto 1923; curato a Pietramurata dal 1 ottobre 1924. È stato parroco a Povo dal 1 maggio 1934 fino al 17 giugno 1945. In seguito è diventato decano di Ala, dove è morto il 6 giugno 1949.



don Lino Tamanini
1945-1953

Tamanini don Lino

Nato a Vigolo Vattaro il 6 aprile 1904 da Domenico e Giuseppina Tamanini; ordinato sacerdote il 29 giugno 1927; cooperatore a Povo dal 1 agosto 1927; curato a Samone dal 1 agosto 1932; parroco a Pieve Tesino dal 1 luglio 1936; parroco a Povo dal 1 settembre 1945 al 31 luglio 1953; decano di Strigno dal 1 agosto 1953 alla morte avvenuta a Strigno il 31 maggio 1968.



don Mario Moschen
1953-1970.

Moschen don Mario

Nato a Levico l'8 dicembre 1910 da Giuseppe e Lina Pinamonti; ordinato sacerdote il 6 aprile 1935; cooperatore a Castello Tesino dal 1 settembre 1935; cooperatore a Gardolo dal 1 novembre 1936; cooperatore a Nosellari dal 1939 al 1945; parroco a Pieve Tesino dal 1 ottobre 1945; parroco-decano a Povo dal 1 ottobre 1953 al 1970; parroco a Vigne di Arco dal 1 luglio 1970 fino al 1974; pensionato a Levico Terme dal 1974 al 1977; parroco a Ivano Fracena dal 28 agosto 1977 al 8 settembre 1979; pensionato a Trento dal 1979 al 1981; quindi pensionato a Telve Valsugana dal 1981; morto il 25 febbraio 1982 all'ospedale di Borgo Valsugana.

Noriller mons. Remo

Nato a Matassone di Vallarsa il 4 ottobre 1920 da Giovanni e Giovanna Pinamonti; ordinato sacerdote a Cles il 17 marzo 1945; cooperatore a Gardolo dal 1 agosto 1945; cooperatore a Borgo Valsugana dal 1 settembre 1945; cooperatore a Lizzana dal 1 dicembre 1946; cooperatore in Vallarsa dal 1 aprile 1949; parroco di Vallarsa dal 1 gennaio 1950; parroco ad Avio dal 1 dicembre 1953 al 1970; parroco-decano a Povo dal 1 agosto 1970 fino al 1986; dal 1986 canonico della Cattedrale di S. Vigilio fino alla morte il 14 novembre del 2006.



don Remo Noriller
1970-1986

**Zeni don Renzo**

Nato a Spormaggiore il 28 marzo 1948; ordinato sacerdote da Mons. Alessandro Maria Gottardi il 26 giugno 1974; vice-parroco a Borgo Valsugana dal 1974 al 1976 e a Rovereto parrocchia S. Famiglia dal 1976 al 1984; parroco di Vallarsa, Camposilvano e Raossi dal 1984 al 1986; parroco a Povo dal 1986 al 15 settembre 2002 e decano di Povo dal 1995 al 2002; parroco a Cristo Re di Trento dal 2002 al 2010 e decano di Trento dal 2006 al 2010; dal 2010 parroco a Cles e Mechel e decano di Cles e delegato di zona nonché amministratore parrocchiale di Brez dal 2011.

**Carlin mons. Cornelio**

Nato a Viarago di Pergine il 30 agosto 1939; ordinato sacerdote il 28 giugno 1964 da Mons. Alessandro Maria Gottardi; vice parroco a Mezzocorona dal 1964 al 1968; segretario particolare del Vescovo Gottardi dal 1968 al 1973; catechista a Trento dal 1973 al 1974; vice rettore del Seminario Maggiore dal 1974 al 1985; parroco a Trento parrocchia di S. Vigilio dal 1985 al 2002; parroco a Povo dal 22 settembre 2002 al 2010 e decano di Povo dal 2002 al 2010; dal 2010 responsabile della cappella dell'ospedale di S. Chiara a Trento e rettore della chiesa di S. Chiara.

Silvello don Dario

Nato a Trento il 12 marzo 1964, parrocchia di origine Martignano; ordinato sacerdote il 26 giugno 1989 da Mons. Giovanni Maria Sartori; viceparroco a Riva chiesa di S. Maria Assunta dal 1989 al 1994; parroco a Rovereto chiesa di S. Croce dal 1994 al 2001; studente a Roma presso la Pontificia Università Lateranense dal 2001 al 2004; parroco a Denno e Termon dal 2004 al 2010 e amministratore parrocchiale di Campodenno e Quetta dal 2009 al 2010; professore di teologia pastorale al Seminario di Trento dal 2005; Parroco e decano di Povo dal 17 ottobre 2010.



foto M. Visintainer



Il portone d'ingresso della chiesa parrocchiale è sormontato da questa elegante lunetta. L'affresco riporta nomi e simboli dei due Santi Patroni della chiesa con al centro la Madonna del Rosario. Qualche anno addietro l'affresco è stato restaurato dal pittore Spartaco Lizzi. (foto P. Giacomoni)